

Nel 2011 aumenta in media la percentuale destinata a cibo e bevande

La spesa delle famiglie perde i beni voluttuari

Abitazione ed energia le voci che pesano di più sul bilancio

Franco Sarcina
MILANO

La spesa delle famiglie italiane nel 2011, elaborata dall'Istat, è rimasta «stabile in termini reali» - quindi al netto dell'inflazione, degli errori campionari e di altri valori che cambiano nel tempo - per un totale di 2.488 euro in media al mese. Ma è cambiata la composizione, come è possibile apprezzare in dettaglio dalla tabella pubblicata qui a destra. Infatti, l'Istat specifica che risultano in crescita le spese destinate ai generi alimentari e alle bevande (+2,2% rispetto al 2010, ma a fronte di un aumento corrispet-

tivo dei prezzi del 2,4%) e in particolare le spese destinate a carne, latte, formaggi e uova e quella per zucchero, caffè e altro.

Stabile invece in termini assoluti la spesa non alimentare, pari complessivamente nella media nazionale a 2.011 euro mensili, ma anche qui la composizione varia di molto a seconda delle singole categorie.

Infatti, risultano essere in contrazione, su tutto il territorio nazionale ma in particolare nel Centro e nel Sud d'Italia, le spese destinate all'abbigliamento e alle calzature, passate da 142 a 134 euro. Continua a contrarsi anche la quota di spesa destinata all'acquisto di arredi, elettrodomestici e servizi per la casa rispetto al totale (dal 5,4% del 2010 al 5,1% del 2011), e in particolare quella destinata ai mobili e agli oggetti per la casa.

In calo anche la quota relativa alle spese per il tempo libero e la cultura (passate dal 4,4% al

4,2%), calo dovuto in particolare alla diminuzione delle spese per divertimenti, hobby, cinema, teatro e abbonamenti a giornali e riviste ma anche, seppur in misura minore, la quota destinata ad altri beni e servizi, e in particolare le spese per viaggi.

La grande siccità del credito



La grande siccità del credito. Accanto alla stretta delle banche, nella prima parte dell'anno la crisi sta riducendo anche le richieste delle famiglie

In lieve calo anche le quote di spesa per combustibili ed energia (dal 5,3% al 5,2%) e per comunicazioni (dal 2,0% all'1,9%).

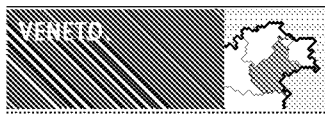
In aumento invece, anche per effetto del corrispettivo incremento dei prezzi, le quote che vengono destinate all'abitazione (dal 28,4% al 28,9%) e ai trasporti (dal 13,8% al 14,2%). Entrando nei dettagli, l'incremento delle spese abitative sono state trainate dai marcati aumenti per le spese destinate agli affitti, a quelle di condominio e a quelle per i lavori di ristrutturazione, mentre le seconde sono aumentate a causa degli incrementi nei costi dei carburanti, Rc veicoli, biglietti ed abbonamenti ferroviari. Da notare anche, dopo una sostanziale stabilità nel periodo 2008-2010, l'aumento della quota delle famiglie che occupano un'abitazione in affitto, passata dal 17,2% del 2010 al 18% del 2011.

franco.sarcina@ilsolo24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il dettaglio/1. La seconda regione italiana, sopravanzata dalla Lombardia

In Veneto il tempo libero «vale» il 4,6%



VENEZIA

Seconda regione d'Italia per spesa mensile più elevata - subito dietro alla Lombardia - è il Veneto, dove la media mensile raggiunge i 2.903 euro, una differenza di 1.266 euro, nella spesa media, rispetto al "fanalino di coda" Sicilia.

Il Veneto fa parte di quelle regioni dove la quota di spesa ri-

spetto al totale destinata al settore alimentare è inferiore alla media nazionale: in specifico, 16,1% contro una media complessiva del 19,2%. Questa tendenza a destinare alla spesa alimentare una percentuale più bassa della spesa è comune a tutto il Nord Italia, con l'eccezione della Liguria, dove la percentuale è del 19,7.

Un'altra differenza molto visibile tra le regioni del Nord e quelle del Sud Italia è la spesa destinata al tempo libero e alla cultura: in Veneto questa è pari

al 4,6% del totale della spesa, a fronte di una media nazionale del 4,2%. In questo caso, la regione con la percentuale di spesa più alta rispetto al totale è il Piemonte, dove viene toccato il 5,1 per cento.

Distribuita invece senza particolari influenze regionali è la spesa abitativa, che comunque rappresenta l'onere maggiore per le famiglie del nostro Paese: 29,8% in Veneto, rispetto a una media nazionale del 28,9 per cento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sotto l'Etna spesi 850 euro in meno al mese



PALERMO

Fanalino di coda tra le regioni italiane per quanto riguarda la spesa media mensile delle famiglie è la Sicilia, dove la media per nucleo familiare, nel 2011, è stata di 1.637 euro, 851 euro inferiore rispetto al valore nazionale e circa 1.400 più bassa rispetto alla "capofila" Lombardia.

In Sicilia è particolarmente alta la spesa destinata ad alimentari e bevande, pari al 27,2% e seconda soltanto a quella della Campania (28,7%). Nell'isola è invece più bassa della media nazionale la spesa destinata all'abitazione: 25,6% rispetto al 28,9% complessivo dell'Italia. In questo caso, la spesa tocca la percentuale più alta in Liguria (34,0%) e quella più contenuta in Calabria (19,8%).

La spesa per tempo libero e cultura conta sull'isola solo

per il 2,7% rispetto al totale; la Sicilia è qui l'ultima regione d'Italia (4,2% complessivo). Molto maggiore di quello siciliano è invece il valore riscontrato dall'altra parte dello Stretto, in Calabria: 4,0 per cento%.

Una curiosità è invece la percentuale record rispetto alle altre regioni fatta registrare dalla Sicilia per quanto riguarda la spesa in tabacchi, che raggiunge l'1,8% del totale, con una media nazionale pari allo 0,8 per cento%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I consumi delle famiglie

LA COMPOSIZIONE DELLA SPESA

Valori in percentuale

Abitazione 28,9



Alimentari e bevande..... 19,2



Trasporti 14,1



Abbigliamento e calzature..... 5,4



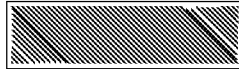
Combustibili 5,2



Arredamenti ecc..... 5,1



Altri beni e servizi 22,0



SPESA MEDIA MENSILE PER REGIONE

Anno 2011. Valori in euro

Regione	Spesa media mensile
Piemonte	2.705
Valle d'Aosta	2.573
Lombardia	3.033
Trentino A.A.	2.855
<i>Bolzano</i>	2.941
<i>Trento</i>	2.776
Veneto	2.903
Friuli V.G.	2.594
Liguria	2.371
Emilia Romagna	2.770
Toscana	2.673
Umbria	2.443
Marche	2.615
Lazio	2.522
Abruzzo	2.348
Molise	2.201
Campania	1.944
Puglia	1.958
Basilicata	1.898
Calabria	1.904
Sicilia	1.637
Sardegna	1.921
Italia	2.488

Fonte: Istat